GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — GIOVEDI' 12 OTTOBRE — NUM. 238

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3401** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 6 della legge 3 giugno 1874, numero 7952 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 101 del regolamento approvato col R. decreto 19 novembre 1874, n. 2248 (Serie 2ª), per l'applicazione della legge precitata;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Udito il parere del Consiglio di Stato, e sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La contravvenzione prevista dall'articolo 101, n. 1, del regolamento approvato col Regio decreto del 19 novembre 1874, n. 2248, non ha effetto quando la differenza fra la quantità effettiva di liquido nel rinfrescatoio e quella dichiarata è minore del dieci per cento. È però dovuto il supplemento di tassa, sempre, e per qualsiasi eccedenza della quantità effettiva su quella dichiarata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 6 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il N. **MCCCLXXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata nell'assemblea generale del 30 giugno 1876 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative stabilita in Torino col nome di *Compagnia Anonima di Assicurazione contro i danni degli incendi e dello scoppio del gas a premio fisso*, col capitale nominale di lire 1,500,000 diviso in n. 3000 azioni da lire 500 ciascuna, e per la durata di 60 anni decorrendi dal 13 marzo 1833;

Viste le Regie patenti 5 gennaio 1833 e i Reali decreti 14 febbraio e 28 luglio 1850, 9 settembre 1851, 12 dicembre 1852, 2 febbraio 1855, 26 giugno 1856, 29 ottobre 1860, 5 gennaio 1862, 22 agosto 1863 e 23 settembre 1874;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — Sono approvate e rese esecutorie le modificazioni agli statuti della *Compagnia Anonima di Assicurazione contro i danni degli incendi e dello scoppio del gas a premio fisso* adottate nell'adunanza generale degli azionisti in data del 30 giugno 1876, il cui verbale è inserto nell'atto pubblico di deposito del 19 luglio 1876, rogato in Torino dal notaio Gaspare Cassinis.

Art. II. — I bilanci della Società, appena approvati dall'assemblea generale, saranno pubblicati e trasmessi in copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 22 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Le Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali, hanno consentito di ridurre del 75 per cento i prezzi della tariffa ordinaria per gli elettori che, avendo residenza abituale in un comune diverso da quello del loro domicilio politico, intendano recarsi in quest'ultimo ogni qualvolta si debba procedere all'elezione del deputato al Parlamento.

Per godere di tale riduzione gli elettori dovranno attenersi alle norme che più innanzi si riferiscono.

Le dichiarazioni prescritte in queste norme si rilascieranno dai sindaci anche agli impiegati ai quali in passato erano rilasciate dai capi d'ufficio.

I comuni possono acquistare le formule di tali dichiarazioni presso la Prefettura della rispettiva provincia, a cui la tipografia editrice della *Gazzetta Ufficiale* ne spedisce oggi buon numero di esemplari.

12 ottobre 1876.

Norme pei viaggi degli Elettori politici.

Agli elettori politici che avendo residenza abituale in un comune diverso da quello del loro domicilio politico, intendono recarsi al proprio Collegio elettorale per la elezione del deputato al Parlamento, le Amministrazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali accordano il 75 per 0[0] di ribasso ai prezzi ordinari dei biglietti di 1ª, 2ª e 3ª classe sulle rispettive linee ferroviarie e sui piroscafi dei laghi di Garda e Maggiore, sia per l'andata che per il ritorno dalla votazione di primo scrutinio e di ballottaggio, tanto per le convocazioni generali, quanto per le successive.

Gli elettori possono viaggiare col prezzo ridotto nei quattro giorni che precedono la votazione per andare al Collegio; nei quattro giorni che la seguono per tornarne; e nel giorno stesso in cui ha luogo la votazione.

Per gli elettori provenienti dalle isole o diretti alle medesime il termine per fruire del ribasso è maggiore di un giorno. Sia nell'andata che nel ritorno la riduzione è concessa pel tratto ferroviario che corre fra il luogo in cui l'elettore ha dimora stabile e quello della sezione del Collegio in cui egli si reca a votare.

Qualora nelle dette località non esista stazione, la riduzione si intende concessa da e per le stazioni più prossime.

Per ottenere la riduzione nel viaggio di andata gli elettori renderanno ostensibile l'attestato municipale d'iscrizione sulle liste elettorali politiche e presenteranno alle stazioni di partenza una dichiarazione conforme al modello *A* rilasciata e firmata dal sindaco del comune in cui abitualmente risiedono.

Compiuta la votazione gli elettori otterranno la riduzione pel viaggio di ritorno alla loro residenza rendendo ostensibile nuovamente l'attestato d'iscrizione e presentando alle stazioni di partenza una dichiarazione conforme al modello *B*, rilasciata dal sindaco del comune in cui sono elettori.

L'elettore non potrà godere della riduzione che per una sola corsa d'andata ed una sola di ritorno per ogni votazione.

Le dichiarazioni *A* e *B* saranno riempite per cura di chi le rilascia, in guisa che chiara ne risulti l'iscrizione nelle liste elettorali e la causa del viaggio.

A garanzia delle Amministrazioni ferroviarie l'elettore porrà la sua firma sulle dichiarazioni nell'atto in cui le riceve e dinanzi a chi le rilascia.

Il trasporto degli elettori che dovessero transitare sopra linee appartenenti ad Amministrazioni diverse, o percorrere linee staccate, avrà luogo mediante altrettanti biglietti separati, quante sono le Amministrazioni o le linee: i biglietti saranno acquistati nelle stazioni di transito o in quelle che sono testa di linee. A tale effetto gli scontrini annessi alle dichiarazioni, siccome quelli che debbono servire per ottenere i biglietti occorrenti, saranno egualmente riempiti all'atto dell'emissione.

Il numero degli scontrini riempiti corrisponderà quindi a quello delle Amministrazioni diverse e delle linee staccate, ed ogni scontrino indicherà il tratto preciso da percorrere dall'elettore sulle linee di ogni singola Amministrazione o linea. Anche per il percorso sui laghi Maggiore e di Garda occorrerà la compilazione di uno scontrino separato.

I percorsi pei quali devonsi compilare separati scontrini sono i seguenti:

Linee dell'Alta Italia;
Linee delle Romane;
Linee delle Meridionali, compresi i tronchi delle Calabrie;
Linea Siciliana, distintamente per i tronchi Palermo-Porto Empedocle, Messina-Siracusa, Catania-Licata;
Lago Maggiore;
Lago di Garda.

Gli scontrini non utilizzati per i percorsi ferroviari o lacuali saranno annullati al momento del rilascio delle dichiarazioni, lasciandoli però uniti alle medesime.

La dichiarazione e i biglietti a prezzo ridotto sono personali: perciò alle persone che, senza averne diritto, ne fossero portatrici, saranno applicate le penalità stabilite per i detentori abusivi di biglietti di andata e ritorno.

Eccetto che nelle stazioni di transito dalle linee di un'Amministrazione a quelle di un'altra, dove, come sopra è detto, occorre la rinnovazione dei biglietti, l'elettore non potrà fermarsi in altre stazioni intermedie. Ogni fermata toglie valore al biglietto e fa perdere il diritto alla riduzione del prezzo per il tratto successivo di viaggio così di andata, come di ritorno.

Gli elettori potranno viaggiare su tutti i treni, meno quelli composti esclusivamente di vetture di 1ª classe. Gli elettori muniti di biglietti di 3ª classe non potranno viaggiare nei treni diretti, ancorchè questi treni avessero vetture di tale classe.

L'elettore che durante la corsa volesse passare ad una classe superiore a quella segnata sul biglietto, pagherà la differenza fra il prezzo ordinario della classe occupata e quello della classe che vuole occupare.

È fatto obbligo agli elettori di regolare il viaggio di andata in modo di giungere a destinazione nelle ore antimeridiane del giorno fissato per la votazione.

Mancando gli elettori ad una delle formalità e norme predette, ovvero notandosi cancellature o raschiature nei certificati d'iscrizione o nelle dichiarazioni e scontrini, cesserà ogni diritto alla riduzione di prezzo, salva sempre l'azione di legge contro i falsificatori.

Qualora l'elezione non avvenga nel primo scrutinio ed occorra la votazione di ballottaggio, gli elettori possono trattenersi nel Collegio elettorale per far ritorno poi al luogo di abituale loro residenza nel giorno della stessa votazione di ballottaggio, o nei quattro o cinque giorni successivi, come fu detto più sopra. In questo caso gli elettori faranno uso della dichiarazione *B*, compilata secondo le norme dianzi indicate, presentando nuovamente l'attestato d'iscrizione.

Tanto nel viaggio di andata quanto in quello di ritorno dalla votazione l'elettore è tenuto a seguire la via più breve: quindi in conformità alla medesima dovranno essere preparati gli occorrenti scontrini.

Gli elettori che si debbono recare ad una stazione nella quale non abbiano fermata i treni diretti potranno, purchè siano provveduti di biglietti di 1ª o 2ª classe, valersi di questi treni fino alla stazione di fermata dei treni stessi più vicina a quella di destinazione segnata sul biglietto per proseguire poi alla volta di questa ultima col primo convoglio successivo.

Le dichiarazioni *A* e *B* che avranno servito per ottenere biglietti a prezzo ridotto, saranno consegnate agli agenti ferroviari al termine del rispettivo viaggio di andata o ritorno.

Mod. A.

Comune di...............................

N°..........

ELEZIONI POLITICHE

DICHIARAZIONE

per fruire della riduzione di prezzo sulle ferrovie e sui laghi

ANDATA

Visto il Certificato N°...... comprovante l'iscrizione sulle liste del Collegio elettorale di .... *del Sig.*[1] .... *figlio di*.................... *di professione*........................;

Il sottoscritto dichiara che il medesimo ha l'abituale sua residenza in questo Comune e che egli si reca a[2]...................... *partendo dalla Stazione di*[3]...................... *per quella di*[4]................... *al fine di esercitare il suo diritto di* **Elettore Politico** *nella votazione di*[5]............ .... *che avrà luogo il*.................... 18....

.... *il*............ 18....

Firma dell'Elettore (Bollo) Il Sindaco

(1) Cognome e Nome dell'Elettore.
(2) Luogo della votazione.
(3) Stazione originaria di partenza.
(4) Stazione di definitiva destinazione.
(5) Indicare se *primo scrutinio* o *ballottaggio*.

ELEZIONI POLITICHE

Comune *di*.......................... N° 1.

ELEZIONI POLITICHE

Scontrino della DICHIARAZIONE N°...........
pel rilascio al Sig............................ *del Biglietto di* **Andata** *da*.............. *a*.............
(Bollo) ....*li*............. 18...
Il Sindaco......................

Comune *di*.......................... N° 2.

ELEZIONI POLITICHE

Scontrino della DICHIARAZIONE N°...........
pel rilascio al Sig............................ *del Biglietto di* **Andata** *da*.............. *a*.............
(Bollo) ....*li*............. 18...
Il Sindaco......................

Comune *di*.......................... N° 3.

ELEZIONI POLITICHE

Scontrino della DICHIARAZIONE N°.........
pel rilascio al Sig............................ *del Biglietto di* **Andata** *da*.............. *a*.............
(Bollo) ....*li*............. 18...
Il Sindaco......................

Comune *di*.......................... N° 4.

ELEZIONI POLITICHE

Scontrino della DICHIARAZIONE N°...........
pel rilascio al Sig............................ *del Biglietto di* **Andata** *da*.............. *a*.............
(Bollo) ....*li*............. 18...
Il Sindaco......................

Rilasciato il Biglietto di.... Classe

N°.......

.... *il* .... *18*...

Rilasciato il Biglietto di.... Classe

N°.......

.... *il* .... *18*...

Rilasciato il Biglietto di.... Classe

N°.......

.... *il* .... *18*...

Rilasciato il Biglietto di.... Classe

N°.......

.... *il* .... *18*...

AVVERTENZE

1° Questa dichiarazione ed il biglietto che è rilasciato dalle ferrovie sono personali e non cedibili; quindi tanto chi ne fa cessione quanto chi ne fa uso illecitamente, incorre nelle penalità comminate dai regolamenti in vigore.

2° Il trasporto degli elettori ha luogo da ferrovia a ferrovia con obbligo della rinnovazione del biglietto alle stazioni di transito.

3° Per ottenere la riduzione l'elettore presenterà a partenza questa dichiarazione con tanti scontrini firmati e riempiti delle indicazioni relative a ciascun percorso quante sono le linee non dipendenti da una stessa Amministrazione oppure staccate, che deve percorrere.

Anche per i laghi si richiede uno scontrino separato.

Gli scontrini non utilizzati in tal modo saranno annullati con tratti di penna trasversali, al momento del rilascio della dichiarazione, lasciandoli però uniti alla medesima.

4° Contemporaneamente alla dichiarazione, l'elettore è tenuto a presentare il certificato d'iscrizione nella lista elettorale del collegio nel quale recasi a votare.

5° Lo stacco degli scontrini deve operarsi esclusivamente dagli agenti che rilasciano i biglietti.

6° L'elettore può fruire della riduzione per l'andata nei quattro giorni che precedono quello della votazione, ed anche nel giorno in cui la medesima ha luogo, semprechè l'arrivo alla stazione definitiva segua nelle ore antimeridiane del giorno suddetto; gli elettori devono quindi regolare il proprio viaggio in modo da compierlo in questo termine.

Per gli elettori che partono dal continente per le isole o viceversa, il tempo utile per fruire della riduzione è aumentato di un giorno.

7° L'elettore è tenuto di seguire nell'intero viaggio la via più breve, prendendo posto in qualunque treno avente vettura della classe del biglietto, ad eccezione dei treni composti di sole vetture di prima classe.

Coloro che sono muniti di biglietto di terza classe non potranno viaggiare nei treni diretti ancorchè aventi vetture della classe medesima.

8° L'elettore, che in viaggio desidera passare in una classe superiore a quella segnata sul suo biglietto deve pagare la differenza fra il prezzo ordinario della classe occupata e quello della classe che vuole occupare.

9° L'elettore è pure tenuto ad esibire, quante volte ne fosse richiesto in viaggio od all'arrivo questa dichiarazione ed il certificato d'iscrizione.

In caso di dubbio gli agenti ferroviari possono pretendere dagli elettori di far constatare la loro identità ripetendo la firma sulla dichiarazione.

La dichiarazione sarà inoltre consegnata all'arrivo nella stazione di definitiva destinazione, unitamente al biglietto ricevuto.

10. Le dichiarazioni e gli scontrini non compiutamente riempiti, alterati o corretti, non saranno accettati.

Mod. B.

Comune di ....

N°..........

ELEZIONI POLITICHE

DICHIARAZIONE

per fruire della riduzione di prezzo sulle ferrovie e sui laghi

RITORNO

Il sottoscritto dichiara che il Sig.[1] ....
figlio di ....*di professione*.......................*inscritto*
al N°....... *delle Liste del Collegio elettorale di* ....
è intervenuto alla votazione di[2] ....*che*
ebbe luogo il.................. 18...., *e che il medesimo fa ritorno alla*
abituale sua residenza di[3]............ *partendo dalla stazione di*[4].......
..........*per quella di*[5]................*da cui è originariamente partito.*

.... *il*.............. 18....

Firma dell'Elettore — (Bollo) — Il Sindaco

(1) Casato e Nome dell'Elettore.
(2) Indicare se *primo scrutinio* o *ballottaggio*.
(3) Luogo di residenza dell'Elettore.
(4) Stazione di partenza.
(5) Stazione di definitiva destinazione.

ELEZIONI POLITICHE

Comune *di*......................... N° 1.

ELEZIONI POLITICHE

Scontrino della DICHIARAZIONE N°..........
pel rilascio al Sig............................ *del Biglietto*
di **Ritorno** *da* .... *a*...........
(Bollo) .... *li*............. 18...
Il Sindaco......................

Comune *di*......................... N° 2.

ELEZIONI POLITICHE

Scontrino della DICHIARAZIONE N°..........
pel rilascio al Sig............................ *del Biglietto*
di **Ritorno** *da*............. *a*...........
(Bollo) .... *li*............. 18...
Il Sindaco......................

Comune *di*......................... N° 3.

ELEZIONI POLITICHE

Scontrino della DICHIARAZIONE N°..........
pel rilascio al Sig............................ *del Biglietto*
di **Ritorno** *da*............. *a*...........
(Bollo) .... *li*............. 18...
Il Sindaco......................

Comune *di*......................... N° 4.

ELEZIONI POLITICHE

Scontrino della DICHIARAZIONE N°..........
pel rilascio al Sig............................ *del Biglietto*
di **Ritorno** *da*............. *a*...........
(Bollo) .... *li*............. 18...
Il Sindaco......................

Rilasciato il Biglietto di.... Classe

N°.......

.... *il* .... *18*...

Rilasciato il Biglietto di.... Classe

N°.......

.... *il* .... *18*...

Rilasciato il Biglietto di.... Classe

N°.......

.... *il* .... *18*...

Rilasciato il Biglietto di.... Classe

N°.......

.... *il* .... *18*...

AVVERTENZE

1° Questa dichiarazione ed il biglietto che è rilasciato dalle ferrovie sono personali e non cedibili; quindi tanto chi ne fa cessione quanto chi ne fa uso illecitamente, incorre nelle penalità comminate dai regolamenti in vigore.

2° Il trasporto degli elettori ha luogo da ferrovia a ferrovia con obbligo della rinnovazione del biglietto alle stazioni di transito.

3° Per ottenere la riduzione l'elettore presenterà a partenza questa dichiarazione con tanti scontrini firmati e riempiti delle indicazioni relative a ciascun percorso quante sono le linee non dipendenti da una stessa Amministrazione oppure staccate, che deve percorrere.

Anche per i laghi si richiede uno scontrino separato.

Gli scontrini non utilizzati in tal modo saranno annullati con tratti di penna trasversali, al momento del rilascio della dichiarazione, lasciandoli però uniti alla medesima.

4° Contemporaneamente alla dichiarazione, l'elettore è tenuto a presentare il certificato d'iscrizione nella lista elettorale del collegio nel quale recasi a votare.

5° Lo stacco degli scontrini deve operarsi esclusivamente dagli agenti che rilasciano i biglietti.

6° L'elettore può fruire della riduzione pel ritorno nel giorno stesso della votazione o nei quattro giorni successivi.

Per gli elettori che partono dal continente, per le isole o viceversa, il termine utile è aumentato di un giorno.

7° L'elettore è tenuto di seguire nell'intero viaggio la via più breve, prendendo posto in qualunque treno avente vettura della classe del biglietto, ad eccezione dei treni composti di sole vetture di prima classe.

Coloro che sono muniti di biglietto di terza classe non potranno viaggiare nei treni diretti ancorchè aventi vetture della classe medesima.

8° L'elettore che in viaggio desidera passare in una classe superiore a quella segnata sul suo biglietto deve pagare la differenza fra il prezzo ordinario della classe occupata e quello della classe che vuole occupare.

9° L'elettore è pure tenuto ad esibire, quante volte ne fosse richiesto in viaggio od all'arrivo, questa dichiarazione ed il certificato d'iscrizione.

In caso di dubbio gli agenti ferroviari possono pretendere dagli elettori di far constatare la loro identità ripetendo la firma sulla dichiarazione.

La dichiarazione sarà inoltre consegnata all'arrivo nella stazione di definitiva destinazione, unitamente al biglietto ricevuto.

10. Le dichiarazioni e gli scontrini non compiutamente riempiti, alterati o corretti, non saranno accettati.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendosi reso vacante un posto gratuito nel R. Conservatorio degli Angiolini di Firenze, se ne dichiara da questo giorno aperto il concorso.

I genitori o tutori delle concorrenti dovranno indirizzare le relative domande, entro il termine di un mese dalla data del presente, alla Commissione direttiva di detto Conservatorio, e presentarle al procuratore del medesimo che ivi risiede ogni giorno dalle ore 9 alle 10 antimeridiane.

Le domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita della fanciulla, da un certificato medico che dichiari avere essa avuto il vaiuolo naturale o vaccino, e non essere affetta da malattie attaccaticcie; e da un attestato del sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia e le particolari benemerenze.

Possono concorrere le fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile, e preferibilmente figlie d'impiegati civili e militari le quali siano d'età non minore di sette, nè maggiore di dodici anni.

Spirato il mese, la Commissione direttiva esaminerà i titoli delle concorrenti, e, graduatele in ordine di merito, ne farà relazione al Ministero dell'Istruzione Pubblica, il quale procederà alla nomina.

Firenze, dal R. Conservatorio degli Angiolini,
Li 10 ottobre 1876.

Per la Commissione
LORENZO STROZZI ALAMANNI, *Operaio*.

AVVISO DI CONCORSO

al posto vacante di maestro di violoncello e che deve provvedersi nel R. Collegio di musica di Napoli

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di violoncello, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Il concorso è per titoli o per esame od in ambo le forme ove la Commissione esaminatrice, in caso dubbio, credesse reclamarlo, previa sempre l'approvazione del Consiglio direttivo. Le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio non più tardi del 15 novembre corrente anno. Nella domanda si dovrà dichiarare che il ricorrente si assoggetta in caso di richiesta alla doppia forma del concorso, senza di che non si accetterà la istanza.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del violoncello e nell'insegnamento di esso.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 27, 28 e 29 novembre del corrente anno, e comincierà alle ore 9 antimeridiane.

Il primo giorno eseguirà a prima vista un pezzo scritto espressamente per violoncello.

Nel secondo esame eseguirà uno squarcio che a sua scelta avrà predisposto.

L'ultimo esame sarà orale ed in iscritto su quesiti relativi all'arte del violoncellista.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè *eligibile - non eligibile*. Per eligibile fa d'uopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 25 settembre 1876.

Il Presidente Cav. D. PALADINI.
Il Segretario F. BONITO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Levant Herald* di Costantinopoli annunzia che le sei grandi potenze hanno significato alla Porta, che in luogo di essere informate, mediante una nota, della sua risposta, preferirebbero che si prendesse formalmente atto, per mezzo di protocollo speciale, della risoluzione del governo turco, non appena la sua adesione alle proposte collettive sarà stata data e sanzionata con iradè imperiale. I gabinetti, al dire del *Levant Herald*, vorrebbero che la Bosnia, l'Erzegovina e la Bulgaria non fossero comprese nel sistema generale di riforme, votato ultimamente per tutto l'impero, e sono d'avviso che l'amministrazione speciale domandata per queste provincie può, se la Porta lo desidera, essere estesa a tutte le altre provincie, ma che le istituzioni accordate alle tre provincie nominate siano poste sotto la garanzia delle potenze per mezzo di un atto internazionale, che conferisca ad esse il diritto d'intervenire, al caso, ufficialmente, come si pratica per il Libano.

Le elezioni dei *maires* e delle Giunte, che ebbero luogo in Francia domenica 8 corrente, sono procedute senza alcuna agitazione. La maggior parte dei *maires* sono stati rieletti, e i mutamenti avvenuti sono riesciti in generale in favore dei repubblicani.

Il signor de Marcère, ministro dell'interno, indirizzerà, fra pochi giorni, ai *maires* una circolare per rammentare loro i doveri che hanno verso gli amministrati e verso il governo.

Alla Sottocommissione del bilancio, incaricata di esaminare il progetto sulla riforma delle imposte, fu presentato il rapporto elaborato dall'on. Gambetta. Questo documento, dopo aver passato in rassegna le imposte che servono di base al sistema tributario francese, conchiude per la conversione di quattro contribuzioni dirette in una sola contribuzione sulla rendita.

Relativamente alle contribuzioni indirette, propone di diminuire le une e di sopprimere le altre in proporzione ed a misura che lo permetteranno i maggiori proventi delle imposte.

Il rapporto non fissa il *quantum* dell'imposta sulla rendita, ma propone come transizione, di stabilirlo sulla base del prodotto delle quattro contribuzioni dirette. Tutti i valori, non escluse nemmeno le rendite francesi, pagherebbero un'imposta.

I deputati, membri dell'Unione repubblicana che si trovano a Parigi, hanno tenuto l'8 ottobre una conferenza presso il signor Lepère.

È stato costatato nella conferenza:

" L'idea repubblicana non cessa di far progressi. Questi progressi devono attribuirsi alla calma profonda che regna nel paese.

" Però la democrazia è ancor tenuta troppo spesso sotto tutela dei funzionarii di ogni ordine, che minano sordamente la repubblica.

" La democrazia ha dato pegni sufficienti per ottenere che

le funzioni pubbliche siano aperte ai suoi membri. La necessità ne è tanto maggiore che i partiti ostili, coprendosi della maschera del clericalismo, spadroneggiano liberamente in alcuni punti del paese.

" I repubblicani desiderano soprattutto che si impedisca il ripetersi di certe manifestazioni che offendono la libertà di coscienza.

" La politica della democrazia è una politica di pace e di concordia.

" La fiducia nel successo di questa politica non può essere ottenuta che coll'applicazione la più larga delle misure di clemenza che finora fu affatto insufficiente.

" Il paese intero ha seguito con soddisfazione ed interesse la prima parte della discussione delle leggi di finanza. Il voto del bilancio dell'istruzione, dotato di una somma di dodici milioni di più, ha prodotto una soddisfazione sincera e profonda.

" Il seguito della discussione del bilancio deve aver luogo nello stesso spirito riformatorio, in guisa che la repubblica faccia sentire i suoi benefizi al paese che la sostiene, e non desidera che di svilupparla con la pace all'esterno e con la libertà all'interno. „

Il ministro delle finanze di Danimarca ha presentato alla presidenza della seconda Camera il resoconto delle entrate e delle spese dell'anno scorso. Lo stato delle finanze danesi è molto soddisfacente. Le entrate presentano un maggior introito di circa quattro milioni di corone, mentre le spese sono diminuite per un importo quasi eguale, per cui vi è un avanzo effettivo di circa dieci milioni. Le previsioni per l'anno prossimo sono quasi altrettanto favorevoli.

Il ministro della difesa nazionale ha presentato al Rigsdag un nuovo codice militare penale, a termini del quale saranno oramai abolite le pene corporali.

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dalle Indie:

L'attenzione pubblica è presentemente rivolta principalmente verso l'Affghanistan, ma mancano ulteriori notizie circa i negoziati dell'agente russo coll'Emir.

Sui movimenti dei Russi, un corrispondente di Khokand scrive al *Punjab Courier* che i russi vi si concentrano in grande forza e che hanno occupato 12 città in quella provincia.

Il Vicerè intraprenderà, il 19 di questo mese, il suo viaggio nel Caschmir e lungo la frontiera nord-ovest. Egli si fermerà due giorni nel porto importante di Karrasci, d'onde si recherà a Bombay per mare.

L'inviato dell'Emir di Kaschgaria era già aspettato il 7 di questo mese a Lahore, da dove continuerà il suo viaggio a Simla, per trovarvi il Vicerè. Si dà una grande importanza a questa missione.

In quanto agli Afridi della gola di Kohat, scrivono al *Pioncer* che essi sono più che mai disposti di sfidare gli inglesi, e che sarà assolutamente necessario di prendere delle misure energiche contro di essi.

Per le solennità del 1° di gennaio (proclamazione del titolo imperiale) saranno riuniti a Delhi 16,000 uomini e 48 cannoni, e credesi che questo corpo d'armata sia destinato a qualche scopo più serio.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto, il quale convoca il Senato e la Camera pel 30 ottobre.

Parigi, 11. — Il Congresso operaio terminò le sue sedute. Esso si riunirà a Lione nel 1877.

Madrid, 11. — Il *Tiempo* dice che il governo si riservò il diritto di modificare o di annullare la decisione della Giunta della Biscaglia, la quale sospese il pagamento degli stipendi del clero e tenderebbe così a rompere l'armonia che regna fra la Spagna e il Vaticano.

Treviso, 11. — Il Presidente del Consiglio, on. Depretis, passò alle ore 11 25 per qui, diretto ad Udine. Fu ricevuto dalle autorità e dai cittadini.

Catanzaro, 11. — Il Ministro Zanardelli è partito per Tiriolo e Cosenza.

Ieri sera la città fu illuminata e fu dato al palazzo municipale un banchetto.

Taranto, 11. — Ieri, alle ore 4 pomeridiane, è partito l'avviso *Messaggiero* per Napoli.

Cagliari, 11. — È giunto questa notte il piroscafo *Garigliano*.

San Vincenzo, 11. — È partito per la Plata il postale *Nord America*, della Società Lavarello. La salute a bordo è ottima.

Aden, 10. — Arrivarono i postali *Sumatra* e *Batavia*, della Società Rubattino, e proseguirono il primo per Napoli e l'altro per Bombay.

Parigi, 11. — L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente telegramma di Costantinopoli, in data del 10, sera:

Nel Consiglio straordinario tenuto oggi fu suscitata dapprincipio una viva opposizione contro l'armistizio. Finalmente il Consiglio riconobbe che l'armistizio di sei settimane domandato offrirebbe, in causa della sua breve durata, alcuni gravi pericoli per la Turchia, nel caso, del resto improbabile, che le trattative fallissero. Tuttavia la Porta decise di comunicare alle potenze le condizioni, sotto le quali, acconsentirebbe ad un armistizio di cinque o sei mesi, che avrebbe, secondo essa, questi tre vantaggi: 1° la Porta potrebbe in questo frattempo calmare il fanatismo musulmano; 2° essa non sarebbe esposta a riprendere le ostilità in un momento in cui la stagione renderà difficili le operazioni militari; 3° questo periodo di tempo faciliterebbe l'accordo sulle condizioni di pace e sulle riforme generali da introdursi nell'impero. La notificazione dell'armistizio sarà fatta domani agli ambasciatori in questo senso. Si crede che le condizioni della Porta saranno accettate.

Udine, 12. — Il Presidente del Consiglio, on. Depretis, è arrivato alle ore 2 45 ant. Lo attendevano alla stazione tutte le autorità, le rappresentanze delle Società operaie, la banda cittadina, e un gran numero di cittadini. All'arrivo del treno la banda intuonò l'inno Reale. La folla acclamò entusiasticamente l'on. Depretis e la sinistra. Alle autorità che gli furono presentate, il Presidente del Consiglio disse che, essendo la linea della Pontebba di grande interesse per tutta la nazione, desiderò di vedere egli stesso lo stato dei lavori. Un treno speciale partirà per Gemona alle ore 5 30. Il Presidente del Consiglio fu accolto pure entusiasticamente alle stazioni di Sacile e di Pordenone.

Madrid, 11. — La regina Isabella verrà a Madrid il 13 corrente, ed avrà un ricevimento ufficiale.

Londra, 11. — Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* telegrafa da Belgrado in data dell'11:

Il ministro degli affari esteri ricevette dai prefetti alcune relazioni le quali constatano nuovi atti di crudeltà e di barbarie commessi dalle truppe turche. I dipartimenti di Tschatschak, della

Drina, di Tzernareka, di Uschitze e di Krusevac hanno particolarmente sofferto. Molti villaggi furono incendiati. Calcolasi che i danni ascendano a 90 milioni di franchi. Furono massacrati vecchi, donne e ragazzi, e i loro cadaveri vennero orribilmente mutilati.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, leggiamo che nella settimana trascorsa dal 18 al 24 settembre 1876, sopra una popolazione di 262,428 abitanti, si ebbero 30 emigrazioni, 178 immigrazioni, 16 matrimoni, 141 nascite e 128 morti.

Siccome negli ospedali morirono 48 persone, 18 delle quali non avevano residenza in Roma, e siccome fra i 79 morti a domicilio 2 erano di passaggio nel comune, se dalla cifra totale si detraggono i 20 non residenti, rimangono 108 defunti che corrispondono alla media annua di 21,4 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1875 in Roma vi erano stati 22 matrimoni, 170 nascite e 171 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare) resulta che, dal 18 al 24 settembre, la temperatura massima fu di 25,8 e di 13,0 la temperatura minima.

Numismatica. — Al *Risorgimento* di Torino scrivono che nella villa detta di *Madama Reale* posta nella valle di Ceppo presso Chieri, in occasione di lavori di ristauro si rinvennero parecchie monete d'oro e di argento, alcune portanti l'effigie di Vittorio Amedeo II ed altre di Madama Reale con accanto il figlio.

Quella di Madama Reale porta la data del 1678, quella di Vittorio Amedeo II duca di Savoia la data del 1690.

La cassetta che conteneva tutte queste monete fu trovata incastrata in un muro.

Il monumento Moltke. — Nell'*Italia Militare* del 10 leggiamo che il due ottobre corrente è stato inaugurato a Parchin un monumento in onore del feld-maresciallo conte di Moltke. Il monumento consiste in una statua in bronzo (di cannoni) del celebre strategico, che si innalza sopra un piedistallo di granito di Svezia. La statua, opera dello scultore Brunow, dicono che è riuscita ammirabilmente. La faccia anteriore del piedistallo porta l'iscrizione: « Conte Hellmuth Moltke, feld-maresciallo generale. » Il lato opposto è ornato dello stemma del conte, della croce di ferro, ed ha le date 1864, 1866, 1870-71 e il motto del signor Moltke: *Erst waegen, dann wogen.* (Prima pensare, poi osare). Il monumento è posto nella piazza Moltke, a Parchin, città nativa del maresciallo. È alta circa 6 metri ed è costata 60,000 marchi (75,000 franchi).

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

MEMORIA SULLA COLONIA CILENA DI MAGELLANO

Continuazione — Vedi i numeri 236 e 237

Art. 7. Il colono potrà abbandonare il suo lotto e prenderne altro quando, a giudizio del governatore, la terra del primo non si presti facilmente alla coltivazione.

Art. 8. È creato il posto di segretario del governo di Magellano, le cui funzioni, oltre a quelle indicate dalla legge sul regime interiore degli impiegati della sua classe, consisteranno in mantenere tre registri nella forma seguente:

Nel primo si annoteranno gli atti dai quali risulti la consegna che si fa a ciaschedun colono del suo lotto. Ogni atto sarà firmato dal governatore, dal segretario e dal colono, e porterà la data della consegna ed il numero corrispondente;

Nel secondo si registreranno i titoli di proprietà rilasciati a favore dei coloni;

E nel terzo si aprirà un conto a ciaschedun colono per quanto deve al fisco, e per i pagamenti che abbia fatti in conto del suo debito.

Art. 9. Il titolo di proprietà sarà firmato dal governatore, dal segretario e dal colono, e indicherà il numero del lotto, i suoi limiti e il debito per il quale resta ipotecato.

Art. 10. Si autorizza il governatore a distribuire proporzionalmente a ciascheduna famiglia gli animali di proprietà fiscale che esistono nella colonia, dovendosene pagare il valore fissato, secondo le condizioni stabilite negli articoli precedenti per il pagamento dei soccorsi.

Popolazione della colonia. — Secondo il censo levato il 19 aprile 1875 la popolazione della colonia è di 1144 abitanti, dei quali due terze parti sono cileni e una forestieri.

Malgrado i vantaggi offerti dal governo i coloni forestieri, come si vede, non sono in gran numero; ma è da sperarsi che quando sia conosciuta la salubrità del clima di questa regione; quando si sappia che possiede elementi di ricchezza per il cui sviluppo mancano braccia intelligenti; che l'agricoltura dà risultati soddisfacenti, e che il cambio dei prodotti è facile e vantaggioso, non è da dubitare che l'emigrazione sarà più numerosa e risponderà alle speranze ed alle cure del governo. Ma è necessasio che vengano uomini abituati ai climi freddi, e guidati dal sentimento del lavoro e dell'ordine, e non emigranti che cercano facili guadagni in una vita oziosa e dissipata.

Il contratto passato tra il signor Conus e l'ex-governatore signor Viel, è il seguente. Il governo concede:

Art. 1. Il passaggio dell'emigrante e della sua famiglia da Bordeaux fino a Punta Arena per novanta dollari per ogni persona maggiore di quattordici anni, dei quali cinquanta saranno pagati dal colono, ed i restanti quaranta dal governo della repubblica; ai fanciulli minori dei quattordici anni il governo abbonerà la terza parte dell'importo del passaggio.

Art. 2. Un'estensione di terreno di ventiquattro ettari, e di dodici per ogni figlio maschio maggiore di quattordici anni, dovendo pagarsi detto terreno in ragione di cinquanta centavos l'ettaro.

Art. 3. Trecento tavole e cento libbre di chiodi al prezzo di costo.

Art. 4. Due vacche ed una giumenta.

Art. 5. Una razione uguale a quella che ricevono gli impiegati del territorio, in ragione di una razione per il padre e di mezza per ciascheduno dei membri della famiglia, maggiori di tre anni, durante sei mesi.

I soccorsi enumerati agli articoli precedenti, dal 2 al 5 inclusivo, saranno pagati per decime parti ogni anno dopo trascorsi tre anni dall'arrivo alla colonia.

I coloni avranno gratis medico e medicine; e saranno esenti da qualsiasi imposta, diritti di dogana e servizio militare.

I primi poi che si stabiliranno nella colonia avranno un

aumento di due ettari di terreno sulla misura fissata all'articolo 2.

Disgraziatamente, per ragioni che ignoro, gli sforzi fatti per tirare alla colonia queste cento famiglie andarono falliti; il governatore però in un suo rapporto diretto al Ministero degli esteri, il 2 aprile 1875, ripete nuovamente la speranza di avere nel corso dell'anno alcune famiglie svizzere che pensa di installare al luogo denominato *Agua fresca*, a venti chilometri al sud di Punta Arena, dove fin dall'anno precedente se ne sono stabilite trentotto.

L'ingegnere francese M. Bouquet, accompagnato da venticinque de' suoi compatrioti, prese ultimamente possesso di certi terreni che il governo gli aveva concessi l'anno prima sulla sponda orientale del mare di Otuvay, e si occupa attualmente alla costruzione delle abitazioni per le famiglie che devono arrivare, ed in esplorazioni nella Patagonia. Il signor Bouquet assicura che nel corso dell'anno porterà diverse famiglie di coloni, e che l'emigrazione aumenterà appena potrà far conoscere ai suoi compatrioti dell'Alsazia e della Lorena il risultato favorevole de' suoi lavori, la ricchezza agricola del suolo magellanico nel luogo che essi occupano, e gli altri elementi di ricchezza che possiede il territorio per assicurare l'avvenire degli uomini di lavoro e perseveranza.

Altri emigranti vennero da Montevideo e Buenos-Ayres fissandosi in generale in Punta Arena; ma di questi il governatore si mostra poco soddisfatto, considerandoli piuttosto come elementi di disordine e di mal esempio.

Relegati. — I disertori e quelli condannati per semplici delitti sono mandati in generale alla colonia.

Nel 1875 il numero dei relegati ascendeva a ottantasei.

Lo sbarco dei viveri, la cura degli animali appartenenti al fisco; il taglio dei boschi e della legna per provvedere le navi dello Stato, sono eseguiti dai relegati. Alcuni, in vista della loro buona condotta, godono di una libertà relativa; sono autorizzati a vivere nelle loro case e colla loro famiglia, col solo obbligo di presentarsi all'appello serale al quartiere militare; e quando non sono occupati in lavori fiscali possono utilizzare il loro tempo in benefizio proprio. Il governo passa a loro ed alla famiglia una razione diaria ed il vestito.

Malgrado la stretta vigilanza cui sono sottoposti, e le precauzioni che l'autorità prende, le fughe sono frequenti.

I fuggitivi qualche volta, facendo fronte alle difficoltà ed ai pericoli delle pampe, hanno la sorte di arrivare fino a qualche tribù di patagoni che li ospita; ma il più spesso smarriscono il cammino e muoiono di fame o divorati dai pumas.

Sono pochi quelli che terminata la loro condanna rimangono alla colonia; non per mancanza di lavoro, ma per quel sentimento di ripulsione che devono provare per un paese, che li ha veduti sotto la veste infamante del forzato, e dove non raccolsero che disprezzo o pietà.

Gli ottantasei rilegati sono occupati nei diversi mestieri come segue:

11 lavoratori nei boschi, 7 carrettieri, 6 falegnami, 5 impiegati alla macchina a vapore per segare, 2 fabbro-ferrai, 6 coltivatori, 4 boscaiuoli, 4 ortolani, 3 infermieri, 2 domatori di animali, 36 occupati per la nettezza della città ed ai lavori pubblici.

Ultimamente un certo numero fu ceduto alla Società carbonifera per essere impiegati ai lavori delle mine.

Indigeni. — Quelli che abitano al sud del Rio Santa Cruz, chiamati patagoni o tehulches, sono in numero circa di quattro o cinquecento. Sono nomadi, e mutano di residenza secondo che incontrano guanachi o struzzi di cui sono cacciatori.

Vanno in Punta Arena tre o quattro volte all'anno e vi portano pelli di guanaco e di struzzo, articoli che formano il loro commercio, e ricevono in cambio viveri, munizioni, stoffe, ecc. Sono sommessi e portano gran rispetto all'autorità, conoscendo forse che in essa incontrano appoggio e protezione contro coloro che si valgono della loro ignoranza, e più spesso della loro ubbriachezza, per defraudarli nelle transazioni. Sono ospitalieri, e non hanno mai nè derubati, nè maltrattati i negozianti che si internano nelle pampe; anzi facilitano loro i mezzi di viaggio, e spesso servono loro di guida. Come tutti i selvaggi, amano i liquori eccessivamente; e non manca, disgraziatamente, chi fomenti in loro questa fatale passione per tirarne vergognosi e facili guadagni. E a tanto ne giunse l'abuso, che i capi delle tribù, spaventati dalla mortalità, e più ancora dalle risse e dalle uccisioni che seguivano le orgie di questi infelici, sollecitarono dal governo la proibizione di portare nell'interno liquori alcoolici.

Non so quali misure abbia preso il governatore; ma credo che finora non sia stata data nessuna disposizione in proposito, se debbo giudicarlo dai lamenti che il governatore dirige continuamente al ministero sul vizio dell'ubbriachezza che pare domini nella colonia.

È da sperarsi che per umanità e nell'interesse stesso del governo si prendano provvedimenti severi ed efficaci per impedire che questo vizio brutale, il quale potrebbe anche compromettere l'avvenire della colonia, prenda proporzioni maggiori ed incurabili. Nè soltanto l'abuso dei liquori, ma eziandio i barbari costumi sono causa della mortalità di questi disgraziati. Così, per esempio, l'assassinio di un patagone è vendicato dai membri della famiglia facendo perire tutti quelli della famiglia avversaria, a meno che non paghino forti valori per riscattarsi. Questa vendetta del resto non è compiuta a tradimento; sono sfide di famiglia a famiglia alle quali perfino le donne vi prendono parte, e che hanno luogo in presenza di giudici, i quali determinano il momento in cui deve cessare il combattimento.

Abitanti della Terra del Fuoco. — Gli abitanti della Terra del Fuoco, che si suppongono antropofagi, non si sono mai avvicinati allo stabilimento, e solo toccano la costa quando sanno di poter rubare gli animali che si trovano nelle vicinanze del Porto Famine.

L'ex-governatore signor Viel, desideroso di esplorare quelle terre e mettersi in comunicazione cogli abitanti, mandò alcuni ufficiali di marina con una lancia a vapore affine di avvicinarsi a loro, ed indurli con promesse e regali a venire allo stabilimento.

Non si conoscono peranco i risultati della spedizione, ma tutti fanno voti perchè questi rispondano al pensiero altamente umanitario che l'ha inspirata. Si darebbe così occasione a questi infelici di mettersi a contatto colla civiltà, e si faciliterebbe l'accesso alla Terra del Fuoco, facendo ces-

sare i pericoli per coloro che in seguito vorranno penetrarvi e studiare queste terre sconosciute.

Una spedizione per terra, annunziata in Francia colla solita esagerazione, fu tentata da certo Pertuiset, ma non ebbe altro risultato che quello di commuovere la Repubblica Argentina, la quale diresse una nota al governo del Chilì credendolo autore, o quanto meno protettore della spedizione; e di far ridere coloro che conoscevano il Pertuiset e gli uomini che l'accompagnavano.

Movimento della popolazione. — Il movimento della popolazione durante l'anno 1875 è di

Nati: Uomini 31, donne 27.
Morti: Uomini 28, donne 17.
Totale: Nati 58, morti 45.
Matrimoni 22.

La mortalità in generale è maggiore nei fanciulli al disotto dei sette anni, e questo si deve alla mancanza di cure per parte dei parenti, come si osserva del resto in tutte le altre provincie della Repubblica. Nel 1873 sui 29 morti 23 erano minori di sette anni; e nel 74, 15 minori di sette anni sui 29.

PRODOTTI.

Carbone. — Il territorio è essenzialmente carbonifero, ma disgraziatamente un privilegio accordato dal governo il 14 gennaio 1869 a certo Ramon Enrique Rojas per l'escavazione delle miniere di carbone in tutto il territorio della colonia, ha impedito fino ad oggi che altri si occupino di quest'industria, alla quale sta legato l'avvenire di Magellano.

Il signor Rojas cedette i suoi diritti ad una Società anonima denominata " Sociedad carbonifera de Magellanes," che intraprese lavori importanti impiegandovi ingenti capitali.

Il prodotto dacchè si formò la Società, quantunque i lavori non sieno ancora terminati, fu di 4300 tonnellate, che rappresentano un valore approssimativo di doll. 26,000.

La Società possiede una via ferrata, la cui lunghezza è di dodici chilometri, ed un materiale mobile in proporzione ai bisogni del lavoro. Ha un edifizio in Punta Arena, sede della amministrazione, e depositi e case alle mine per i lavoranti e impiegati.

La qualità del carbone è giudicata abbastanza buona, ma sarà migliore mano mano che i lavori di escavazione avanzeranno in profondità.

La Società ha contribuito non poco al progresso della colonia ed allo sviluppo del commercio, sia per i lavori che sta facendo, sia per i molti elementi che di giorno in giorno invia alla colonia stessa; e se le compagnie a vapore che passano lo stretto si decidono a consumare di questo combustibile, è indubitato che il suo avvenire è assicurato (1).

Il signor Bouquet, di cui parlai precedentemente, trovò, in una delle sue escursioni, non lontano da Punta Arena, in 53° 9' 40" latitudine nord, o 73° 13' 46" longitudine ovest, nella penisola Brunswik, alcune mine di carbone, che sembrerebbero di qualche importanza stando alle relazioni dello scopritore.

La famosa spedizione Pertuiset ha però lasciato troppi increduli per accettare in buona fede le relazioni di avventurieri che raccontano di scoprimenti e di ricchezze in quelle terre; così è che la notizia data dal signor Bouquet, e riportata nell'*Année scientifique de Figuier* (1875) è stata ricevuta qui con diffidenza, specialmente riguardo alla ricchezza e qualità del minerale.

Terreni auriferi. — Questo metallo s'incontra nelle vicinanze di Punta Arena e nei fiumi della Patagonia, il Rio Gallengo, ed il Rio Grande.

Il modo di cui si sono valsi finora per lavare i terreni auriferi sono dei più primitivi; ma con tutto ciò si sono ottenuti dei grossi benefizi; nel 1870 una sola persona venuta in Punta Arena comperò per ventisei mila dollari di oro estratto dal rio denominato delle Mine.

Due inglesi, i signori Hamilton e Shanklin, che hanno acquistata una lunga esperienza nelle miniere e terreni auriferi di California e Australia, sono andati ultimamente a Punta Arena allo scopo di darsi a questa industria, e dagli studi che hanno fatto, si persuasero che la formazione dei terreni e le sabbie rassomigliano molto a quelli di California.

Cominciarono un riconoscimento nel letto del fiume ad una breve distanza al sud delle mine di carbone, e quantunque non sia stato, a loro credere, uno dei punti più favorevoli per depositi auriferi, pure ottennero risultati di qualche importanza.

(*Continua*)

(1) I vapori mantengono i loro depositi in Coronel e Lota, e consumano il carbone di quelle mine, che è migliore di quello di Punta Arena, mescolandolo coll'inglese.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 ottobre 1876 (ore 16 30).

Cielo coperto in Piemonte e in Liguria; nuvoloso in Toscana; nebbioso a Venezia, a Roma e a Napoli; sereno altrove. Calma quasi perfetta in terra e in mare. Barometro leggermente oscillante. Tempo piovoso e venti di sud fortissimi con mare molto agitato all'ovest dell'Inghilterra. Condizioni meteorologiche abbastanza soddisfacenti in Austria e in Turchia. Il cielo comincia a coprirsi di nubi nell'Italia superiore e centrale; altrove tempo ancora generalmente bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 ottobre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,1	764,4	763,6	764,9
Termomet. esterno (centigrado)	16,4	23 3	23,9	18,9
Umidità relativa...	100	64	63	91
Umidità assoluta...	13,89	13,71	13,82	14,81
Anemoscopio..........	N. 0	O. 0	O. 6	Calma
Stato del cielo.......	0. coperto, nebbia	10. vaporoso	10. sereno	10. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 24,7 C. = 19,8 R. | Minimo = 15,9 C. = 12,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 ottobre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	77 50	77 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 65
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	79 —	78 90	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 90	78 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	815 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1998 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	668 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	395 —	394 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	340 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	590 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 90	106 65	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 02	26 97	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 50
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 79 55 cont.; 79 82 1/2 80 fine.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo.

Il Sindaco: A. Pieri.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di settembre 1876. 4789

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . L. 58,500,000

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 146,104,037 44
Portafoglio: Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 148,913,554 81		
id. maggiore di 3 mesi	» »		
Cedole di rendita e cartelle estratte	» 449,581 34	180,488,198 15	» 181,706,411 78
Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 31,125,062 »		
Cambiali in moneta metallica	» 1,218,213 63	1,218,213 63	
Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni			» 44,919,556 34
Titoli: Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 44,924,439 37	
Id. id. per conto della massa di rispetto		» 5,708,243 22	» 52,319,267 28
Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
Effetti ricevuti all'incasso		» 1,686,584 69	
Crediti *			» 302,019,689 85
Sofferenze			» 5,991,815 35
Depositi			» 751,220,803 02
Partite varie			» 10,333,625 87
		Totale	L. 1,494,615,206 93
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 1,751,135 42
* Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22		
Tesoro dello Stato c/ anticipazione statutaria	» 35,000,000 »		
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	302,019,689 85	
Conversione del Prestito Nazionale	» 142,893,254 63		
Azionisti, saldo azioni	» 50,000,000 »		
		Totale generale	L. 1,496,366,342 35

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 22,390,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 373,878,409 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 43,440,304 21
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 53,769,026 34
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 751,220,803 02
Partite varie	» 48,618,888 61
Totale	L. 1,493,317,431 58
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,048,910 77
Totale generale	L. 1,496,366,342 35

Distinta della Cassa e Riserva

Oro	L. 26,709,313 50
Argento	» 57,297,884 96
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 140,685 03
Biglietti consorziali	» 56,677,834 »
Riserva	L. 140,825,717 49
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 4,872,389 59
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 405,930 36
Cassa	L. 146,104,037 44

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	876,145	L. 43,807,250 »
da L. 100	1,474,395	» 147,439,500 »
da L. 500	345,769	» 172,884,500 »
	Somma	L. 364,131,250 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 370,655	» 9,266,375 »
da L. 40	» 11,020	» 440,800 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
	Totale	L. 373,878,409 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 127,777,777 e la circolaz. L. 373,878,409 40 è di uno a 2,92,6

Il rapporto fra la riserva L. 140,825,717 49 { la circolazione L. 373,878,409 40; e gli altri debiti a vista » 43,440,304 21 } L. 417,318,713 61 è di uno a 2,96,3

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,995 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 466

Roma, 10 ottobre 1876.

Citazione per pubblici proclami.

Al signor cav. avv. Tommaso Teratto giudice presso questo tribunale ci vile delegato nel giudizio di graduazione di cui trattasi.

I signori D. Benedetto Paternò Castello del fu marchese D. Antonio Paternò Castello e Petroso Moderno marchese di S Giuliano, Antonino Paternò Castello marchesino di S. Giuliano, coniugi Principessa D.ª Rosanna Paternò Castello e D. Giovanni Rosso Principe di Cerami qual di costui marito ed autorizzante, cav. D. Ignazio Moncada Paternò Castello figlio del cav. D. Francesco uno dei figli ed eredi della signora Giovannina Paternò Castello, coniugi baronessa D.ª Annetta Moncada Paternò Castello figlia del detto cav. D. Francesco, altra figlia ed erede della menzionata fu signora Giovanna Paternò Castello e barone D. Silvestro Cannizzaro per autorizzarla a stare in giudizio, barone D. Giuseppe Calì tanto nel nome proprio che qual padre e legittimo amministratore dei di lui figli e della defunta sua moglie baronessa D.ª Elena Paternò Castello, figli minori, tutti li suddetti fratelli, sorelle e nipoti Paternò Castello, Moncada Calì e Citi quali eredi beneficiati del rispettivo loro genitore, suocero ed avo signor Antonino Paternò Castello marchese di S. Giuliano, proprietari, domiciliati e residenti in Catania e, per elezione, in Messina, in casa del signor Francesco Tripodo, sita in questa via Argentieri, n. 31, rappresentati dal sottoscritto di loro procuratore legale e speciale, espongono che il di lei predecessore, signor giudice Tocco, con decreto del 2 giugno 1873, destinò il giorno 25 luglio detto anno 1873, alle ore 9 ant., nella camera di consiglio del suddetto tribunale, perchè tutte le parti interessate nel giudizio di graduazione fra i creditori dell'ex-contea di Naso espropriata sulle istanze della marchesa di Monte Scaglioso signora Rosolia di Napoli in Cattaneo in danno del signor Bernardo Joppolo Ventimiglia fu Girolamo duca di Sinagra e contea di Naso si facessero d'accordo la liquidazione dei crediti rispettivi, nonchè quelli della somma ricevuta dall'amministratore giudiziario di detta ex-contea, ed in caso di disaccordo nominarsi d'ufficio il perito contabile liquidatore.

Nel detto giorno 25 luglio 1873 si presentarono i soli procuratori signori Francesco Tripodo, Placido Magaudda, Francesco Ruggeri, Pietro Tripodo, Gaetano Eutichio Lauro, Mariano Fleres, Antonino Fogliani e Raffaele Oliva essendosi resi contumaci tutti gli altri procuratori e parti notificati e citati; per il che lei con decreto dello stesso giorno 25 luglio 1873, visto l'articolo 717 Codice di procedura civile in vigore e gli articoli 193 e 194 della legge 29 dicembre 1828 sulla espropriazione forzata, nominò il signor Francesco Cariddi di Nicolò, domiciliato in Messina, perito contabile, per farne la liquidazione dei crediti contenuti nel verbale di chiusura diffinitivo della nota dei gradi del dì 14 settembre 1870 fra i creditori dei beni come sopra espropriati, non che per fare la liquidazione delle somme ricavate dall'Amministrazione giudiziaria dei suddetti beni, ed in pari tempo nominò il signor Sebastiano Savoja del fu Giuseppe, domiciliato in Messina, perito architetto, ed i signori Niccolò Filocamo fu Giuseppe, domiciliato in Messina, ed Antonino Villari del fu Giuseppe, domiciliato nel villaggio di Bordonaro, ambedue periti agrimensori, i quali dopo che sarebbe divenuto esecutivo il verbale di liquidazione, che avrebbe compilato il perito contabile, e prestato pure il giuramento di rito innanzi il giudice delegato per la suddetta graduazione e tenuti presenti i seguenti atti, cioè: 1° la sentenza diffinitiva di aggiudicazione del 9 giugno 1834, registrata li 28 luglio detto anno, n. 13885; 2° verbale di chiusura diffinitiva della nota

dei gradi del dì 14 settembre 1870, registrata con marca annullata; 3° ed il verbale di liquidazione dei crediti, che s'andava a compilare dal perito contabile, procedessero al correlativo partaggio dei beni espropriati in danno del suddetto Joppolo Ventimiglia sulle istanze della cennata marchesa Monte Scaglioso. I suddetti periti dovevano depositare nella cancelleria del tribunale il loro verbale di partaggio nel termine di giorni sessanta dal dì del prestato giuramento.

Nel giorno 9 novembre 1873 il menzionato perito contabile signor Francesco Cariddi, dietro prestato il giuramento di rito, depositò nella cancelleria del detto tribunale la relazione suddetta. Con atto per l'usciere Giuseppe Sgroi del 2 dicembre 1873 ad istanza del cancelliere del tribunale fu data copia del verbale di notifica del 26 novembre 1873, col quale significavasi che nella cancelleria di detto tribunale erasi depositato detto stato di liquidazione del 19 dicembre 1873.

Contro la poc'anzi detta liquidazione gl'intendenti di Finanza di Messina e di Palermo con atto del 7 dicembre 1873 produssero reclamo innanzi questo tribunale civile per ogni singola partita in esso stato descritta, meno di quella attribuita all'Oratorio di S. Filippo Neri di Messina. Il tribunale civile con sentenza emessa li 18 luglio 1874, confermata con altra sentenza della Corte di appello li 28 dicembre 1874, rigettò la opposizione suddetta prodotta dagl'intendenti di Finanza di Palermo e di Messina. — Accolse invece per quanto era di ragione le opposizioni prodotte dai signori Girolamo Settimo Calvello e C.ti, e per lo effetto correggendo il verbale liquidò in lire 54,535 38 gl'interessi dovuti alla signora Giuseppa Bonanno principessa di Villarmosa sul capitale di lire 27,460 10 per l'epoca decorsa dal 1831 fino al 14 settembre 1870, e condannò il demanio coll'assunta qualità alle spese. Per effetto di dette sentenze del 18 luglio e 28 dicembre 1874 divenne esecutivo il detto verbale di liquidazione del dì 9 novembre 1873. — In seguito di tutto l'anzidetto, dal detto giudice signor Tocco nel giorno 7 aprile detto anno 1875 si processe al verbale di distribuzione delle somme esistenti presso la Cassa dei depositi e dei prestiti. — Con di lei decreto del 27 settembre 1875, fissò il giorno 17 novembre detto anno per il giuramento a prestarsi dai periti Sebastiano Savoja, Nicola Filocamo ed Antonino Villari, nominati con ordinanza 25 luglio 1873. In cotesto giorno si presentarono i periti signori Filocamo e Villari, non così il terzo perito sig. Savoja. — Attesa la non comparsa del sig. Savoja, il sottoscritto chiese procedersi alla nomina di altro perito, ma lei dichiarando la propria incompetenza rimise le parti all'udienza del tribunale per provvedere sulla detta istanza.

Il tribunale suddetto con sentenza del 12 dicembre 1875 riconfermò l'architetto signor Sebastiano Savoja nell'incarico già commessogli. — Poste così le cose, e poichè i richiedenti sono stati rimasti incapienti fra tutti i di loro crediti di capitale, interessi e spese, perciò i medesimi signori Paternò Castello, Russo, Moncada Calì e C.ti, nei rispettivi nomi e qualità, chiedono che piaccia a lei signor giudice delegato con suo corrispondente decreto destinare il giorno, luogo ed ora in cui li detti signori Sebastiano Savoja perito architetto, Nicola Filocamo fu Giuseppe ed Antonino Villari fu Giuseppe prestassero il giuramento nelle di lei mani, come di rito, per quindi procedere ai sensi di detta ordinanza del 25 luglio 1873 al correlativo partaggio dei beni espropriati in danno del convenuto signor Joppolo Ventimiglia — Tanto sperano — Messina li 16 settembre 1876 — Francesco Tripodo procuratore.

Il cav. signor Tommaso Toraldo giudice delegato. Letta la superiore istanza; vista la legge di espropriazione forzata del 29 dicembre 1828. Pel giuramento da prestarsi dai periti signori Sebastiano Savoja, Nicola Filocamo ed Antonino Villari. Prefigge il giorno otto novembre 1876, alle ore 10 antimeridiane in questa camera di Consiglio. Dato a Messina li 16 settembre 1876. — Il giudice delegato T. Toraldo — G. Tricomi vicecancelliere, n. 8868 rep. Spese lire 2 30, bolletta n. 8892. Il cancelliere A. Amato.

L'anno 1876 il giorno sette ottobre in Messina, sulle istanze dei signori Benedetto Paternò Castello del fu marchese D. Antonio Paternò Castello e Petroso Moderno marchese di S. Giuliano, Antonino Paternò Castello marchesino di S. Giuliano, coniugi principessa Dª Rosanna Paternò Castello e D. Giovanni Rosso principe di Cerami qual di costei marito ed autorizzante, cav. D. Ignazio Moncada Paternò Castello figlio del cav. D. Francesco, uno dei figli ed eredi della signora Giovannina Paternò Castello, coniugi baronessa Dª Annetta Moncada Paternò Castello figlia del detto cavaliere D. Francesco altra figlia ed erede della menzionata fu signora Giovanna Paternò Castello e barone D. Silvestro Cannizzaro per autorizzarla a stare in giudizio, D. Giuseppe Calì tanto nel nome proprio che qual padre e legittimo amministratore dei di lui figli e della defunta sua moglie baronessa Dª Elena Paternò Castello, figli minori tutti li suddetti fratelli, sorelle e nipoti Paternò Castello Moncada Calì e C.ti, quali eredi beneficiati del rispettivo loro genitore, suocero ed avo signor Antonino Paternò Castello marchese di S. Giuliano, proprietari, domiciliati e residenti in Catania, e per elezione e per legge in Messina in casa del di loro procuratore legale e speciale sig. Francesco Tripodo, sita in Messina, via Argentieri, n. 31.

Io sottoscritto usciere presso il tribunale civile di Messina, domiciliato in questa via S. Giovanni, ho notificato e col presente dato copia per pubblici proclami giusta le forme prescritte dall'articolo 146 del Codice di procedura civile ed in continuazione ed esecuzione della deliberazione emessa dal tribunale civile di Messina il 1° settembre 1869 registrata con marca da bollo debitamente annullata ai signori - 1. Intendente di finanza della provincia di Palermo nella rappresentanza della cessata Direzione del demanio e tasse sugli affari di Palermo ivi domiciliato nel palazzo della Zecca, sito Piazza Marina, e con tal qualità per le seguenti rappresentanze: In surrogato del sig. Achille Parravicini, cessato direttore del demanio e tasse in luogo dell'abolita Direzione generale dei rami e dritti diversi, del disciolto Monastero di S. Chiara di Palermo, del disciolto Monastero di Monte Vergine di Palermo, del disciolto Monastero della Martorana di Palermo, del disciolto Monastero di Sant'Anna di Palermo, della disciolta Casa Professa dei padri Crociferi di Palermo, del direttore del demanio, quale rappresentante di diritto la Casa Professa e la Casa Noviziato dei disciolti padri gesuiti, del disciolto Convento di Sant'Agata Zoppidata di Palermo, del disciolto Monastero della Concezione di Palermo, e con ogni altra qualità e rappresentanza che può per legge avere - 2 e 3. Signori Ferdinando Lello e barone D. Giuseppe Starrabba, nella qualità di rettori della Venerabile Cappella del SS. Rosario in S. Domenico, domiciliati in Palermo - 4. Reverendo padre D. Luigi Burgio, nella qualità di amministratore del Monte fondato in Palermo del fu padre Camillo Pallavicini, domiciliato in Palermo - 5. Reverendo canonico D. Emanuele Barbera quale arciprete e capoloco della Collegiata di Giojosa, domiciliato in Palermo - 6. D. Antonino Alvaro principe di Manganelli e di Castelforte, domiciliato in Palermo - 7, 8 e 9. D. Girolamo Settimo e Turrisi, principe di Fitalia, donna Felicetta Settimo e Turrisi e sig. duca di Bisanna, D. Giuseppe Turrisi, nella qualità di tutore del sig. Ruggiero Settimo e Turrisi, quali figli ed eredi e rappresentanti il fu D. Pietro Settimo Calvello, principe di Fitalia nella qualità di erede universale beneficiato del fu cav. Ruggiero Settimo, costui quale erede beneficiato della defunta signora donna Giuseppa Bonanno in Cattone, principessa di Castelnovo, domiciliati in Palermo - 10. D. Gaetano Musarra nella qualità di sindaco della comune del SS. Salvatore ivi domiciliato - 11. Don Francesco Scribani, qual figlio ed erede del fu Giuseppe, domiciliato in Palermo - 12. Sig. D. Francesco Paolo Notar Bartolo e Vanni principe di Sciarra, domiciliato in Palermo - 13. D. Giovanni Notar Bartolo e Balestreros, principe di Castroreale, tanto nel nome proprio, che qual padre e legittimo amministratore del di lui figlio minore D. Filippo donatario della defunta signora donna Francesca Notar Bartolo e Balestreros, domiciliati in Palermo - 14. D. Leopoldo Notar Bartolo e Balestreros, domiciliato in Palermo - 15. D. Emanuele Notar Bartolo e Balestreros, domiciliato in Palermo - 16. D. Giuseppe Notar Bartolo e Balestreros, domiciliato in Palermo - 17 e 18. Donna Marianna Notar Bartolo e Balestreros in Naselli e conte D. Carlo Naselli di costei marito dotatario ed autorizzante, domiciliati in Palermo - 19 e 20. Donna Ninfa Notar Bartolo e Balestreros e D. Vincenzo Parisi di costei marito ed autorizzante, domiciliati in Palermo - 21. Don Filippo Notar Bartolo e Notar Bartolo marchese di S. Giovanni, domiciliato in Palermo - 22. D. Giuseppe Notar Bartolo e Notar Bartolo, domiciliati in Palermo - 23. Cav. D. Emanuele Notar Bartolo e Notar Bartolo, domiciliati in Palermo - 24. Cav. D. Giovanni Antonio Notar Bartolo, domiciliato in Palermo - 25 e 26. Dª Concetta Notar Bartolo e Notar Bartolo in Giovanni e cav. sig. D. Giovanni Di Giovanni di costei marito dotatario ed autorizzante, domiciliati in Palermo - 27. D. Filippo Notar Bartolo e Santoro conte Salandra, domiciliati in Palermo - 28, 29, 30 e 31. Dª Francesca Notar Bartolo e Santoro e D. Giuseppe Vanni e Filangeri qual di costei marito ed autorizzante, domiciliati in Palermo - 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58 e 59. D. Carlo Joppolo Ventimiglia, D. Mercurio Joppolo Ventimiglia, D. Salvatore, D. Giuseppe, Dª Giuseppa, Dª Rosaria, Dª Luigia Joppolo, D. Giovanni, D. Antonio e D. Giuseppe Joppolo, coniugi Dª Rosolia Joppolo in Costanzo di lei marito ed autorizzante, coniugi Dª Anna Joppolo e D. Rosario Desti di lei marito ed autorizzante, D. Vincenzo, D. Rosario e Dª Francesca Joppolo, e questa ultima qual tutrice dei di lei figli minori Dª Teresa, D. Rosario, Dª Angela e Dª Rosa Desti figlia di detta Dª Teresa Joppolo fu Sebastiano, D. Sebastiano Salvo e D. Giuseppe Graxi mariti ed autorizzanti il 1° detta Dª Angela ed il 2° detta Dª Rosa Desti figlie di detta Dª Teresa Joppolo, D. Nunzio, D. Gaetano e Dª Andriana Moncari figli della fu Dª Nicolina Joppolo e D. Giuseppe Timpanaro qual marito ed autorizzante di detta Dª Andriana, Dª Giuseppa, D. Antonio, sacerdote D. Cesare e D. Giuseppe Joppolo, e Dª Antonina Desti, tutti coi loro nomi, titoli e rappresentanze che loro spettano, domiciliati in Palermo - 60. Al rappresentante la parrocchiale Chiesa del SS. Salvatore di Naso, ivi domiciliato - 61. Principe di Monforte, domiciliato in Palermo - 62. Dª Teresa Merli Clerici vedova Principessa di Cutò nella qualità di madre e tutrice della signora Dª Giovanna Filangeri unica figlia ed erede del defunto Principe di Cutò, D. Alessandro Filangeri, domiciliati in Palermo, corso Vittorio Emanuele - 63. D. Giuseppe Atanasio, tanto nel nome proprio, che qual padre e legittimo amministratore del di lei figlio minore signor D. Francesco Atanasio e Ventura, erede della defunta signora Dª Giovanna Ventura, domiciliati in Palermo - 64 e 65. Dª Felicia Lo Faso ed Abate in Alliata, e cav. D. Eduardo Alliata di lei marito ed autorizzante, e detta signora Lo Faso quale erede della signora Dª Agata Abate vedova Lo Faso, duchessa e duca di Salparuta, domiciliati in Palermo - 66. D. Antonino Martines, domiciliato in Palermo - 67. D. Andrea Spinelli Riggio, domiciliato in Palermo - 68. Signora Dª Carolina Spinelli Riggio, domiciliata in Palermo - 69. Dª Giuseppa Spinelli vedova del signor D. Salvatore Caruso, domiciliata in Palermo - 70. Signor D. Raffaele Martino, domiciliato in Palermo - 71. D. Cosimo Buscemi, domiciliato in Palermo - 72. Signor D. Alessandro Chjummo, domiciliato in Palermo - 73. D. Salvatore Cottone nella qualità di rettore della Confraternita di Santa Maria dell'Arco, dentro la commenda della Maggione, domiciliato in Palermo - 74. Sig. D. Giovanni Trapani, domiciliato in Palermo, con casa, strada, dimora e residenza ignoti - 75. Conte di S. Martino signor D. Nicolo Placido Lanza e Branciforti, domiciliato in Palermo - 76. Cav. D. Ercole Lanza e Branciforti, domiciliato in Palermo - 77. Cav. D. Ignazio Lanza e Branciforti, domiciliato in Palermo - 78. Cav. signor D. Emanuele Lanza e Branciforti, domiciliato in Palermo - 79. Sacerdote sig. D. Salvatore Lanza e Branciforti, domiciliato in Palermo - 80. Sacerdote signor D. Ottavio Lanza e Branciforti, domiciliato in Palermo - 81 e 82. Contessa signora Dª Beatrice Lanza e Branciforti in Mastrogiovanni Tasca e conte D. Lucio Mastrogiovanni Tasca di lei marito ed autorizzante, domiciliati in Palermo - 83. Dª Eleonora Spinelli in Lanza vedova Principessa di Scordia, nella qualità di tutrice dei di lei figli minori, domiciliati in Palermo - 84, 85, 86, 87, 88 e 89. Principe signor D. Giuseppe Lanza Spinelli, cav. D. Francesco Girolamo Lanza Spinelli, cav. D. Corrado Lanza Spinelli, cav. D. Manfredo Lanza Spinelli, signora donna Stefania Lanza Spinelli in Monroy, e sig. D. Gaetano Monroy, coniugi principe e principessa di Belmonte, domiciliati in Palermo - 90. D. Giuseppe Trapani, domiciliato in Palermo - 91. D. Alberto Trigona Joppolo, duca di Misterbianco, domiciliato in Palermo - 92. Donna Grazia La Barbera nel nome, domiciliata in Palermo - 93 e 94. D. Gaetano e D. Andrea Bellitti, domiciliati in Palermo - 95, 96, 97, 98, 99 e 100. Donna Rosolia Del Castello e Caracciolo in Cordova e signor marchese D. Filippo Cordova di lei marito ed autorizzante, e signora donna Maria Del Castello e Caracciolo, tutti tanto nel nome proprio, che come eredi beneficiati dei furono D. Pietro Del Castello Caracciolo marchese di Santo Isidoro, donna Teresa, donna Isabella e donna Merlina Del Castello Caracciolo, domiciliati in Palermo - 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110 e 111. D. Giuseppe e D. Francesco Abate, D. Mariano Abate, marchese di Lungarini, donna Giuseppa Abate, vedova baronessa di Fucilano, donna Giuseppa Abate, donna Caterina Abate, moglie al detto cav. D. Giuseppe Abate di lei marito ed autorizzante, D. Mariano Abate e Marsala, donna Giovanna Abate in Musto e D. Salv. Musto di lei marito ed autorizzante, donna Angela Abate e cav. D. Gabriele Lo Faso di lei marito ed autorizzante, domiciliati in Palermo - 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120 e 121. D. Vincenzo Ruffo, principe Santo Antimo, donna Rosolia Ruffo, vedova contessa Marullo, donna Maria Ruffo contessa Coppola e signor conte D. Cesare Coppola di costei marito ed autorizzante, donna Lucrezia Ruffo, marchese Figliasi di costei marito ed autorizzante, D. Girolamo Ruffo principe Spinoso, tanto nel suo nome proprio che qual padre e legittimo tutore ed amministratore dei suoi figli minori eredi della defunta donna Elena Filomarino e Cuttoneo principessa Spinosa, donna Felicia Filomarino e Cuttoneo in Brancaccio principe di Frigginano di

lei marito ed autorizzante e cav. D. Gennaro Brignone del Carretto, nella qualità di tutore della minore donna Francesca Lucchesi Filomarino, moderna marchesa di Montescaglioso, tutti nella qualità di eredi ed aventi causa della defunta donna Rosolia Napoli e Cuttoneo, marchesa di Montescaglioso, domiciliati in Palermo - 122, 123, 124 e 125. Dottor D. Onofrio e canonico D. Giuseppe Basile, donna Maria Basile in Mallandrino e D. Giuseppe Mallandrino di costei marito ed autorizzante, domiciliati in Messina - 126. D. Giovanni Battista Barone, domiciliato in Palermo - 127. D. Emanuele Scinà, domiciliato in Palermo - 128, 129, 130, 131, 132 e 133. Notar D. Giovanni Anelli, donna Maria Anelli e D. Santo Puglisi di costei marito ed autorizzante, donna Caterina Anelli e D. Giuseppe De Gregorio di lei marito ed autorizzante, e Notar D. Francesco Anelli, tutti detti signori Anelli quali figli ed eredi del signor Pietro Anelli, domiciliati in Palermo - 134, 135, 136, 137 e 138. D. Salvatore, D. Francesco e D. Nunzio Cignoni, donna Antonina Cignoni e D. Michele Mazza qual marito ed autorizzante di quest'ultima, detti Cignoni figli ed eredi del defunto D. Michele Cignoni, domiciliati in Palermo - 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145 e 146. D. Francesco Oliveri duca di Acquaviva, D. Giuseppe Risch ed Abate, cav. D. Francesco Oliveri, quali figli ed eredi del defunto cav. D. Ignazio Oliveri, donna Carolina Risch e D. Nicolò Nicolaci di costei marito ed autorizzante, donna Fortunata Abate e D. Giovanni Battista Nicolaci coniugi, la 1ª tutrice dei suoi figli minori e del di lei primo marito sig. Raffaele Risch, e l'altro come marito ed autorizzante, e al sig. D. Raffaele Ferreri, domicil. in Palermo - 147. Intendente di Finanza di Napoli rappresentante la cessata Direzione demaniale del compartimento di Napoli, come rappresentante il disciolto Monastero del Cuore di Gesù alla Salute di Napoli, domiciliato per ragion di carica nella Intendenza medesima in Napoli nel palazzo S. Giacomo - 148. Giuseppe Friozzi e Spinelli Principe di Cariati, domiciliato in Napoli - 149. Gaetano Lotti conte di Oppido, qual padre e legittimo tutore delle di lui tre figlie minori e della defunta Laura Friozzi Spinelli, nominata Maria Rachela e Margherita, domiciliati in Napoli, quali successibili e rappresentanti la defunta signora Margherita Spinelli, vedova Principessa di Cariati - 150, 151, 152, 153 e 154. Filippo Monforte, attuale duca di Laurito, Alfredo Monforte, Ruggiero Monforte, ufficiale al reggimento Reale Equipaggi di Marina, Natalizia Monforte, vedova del signor Carlo Carignano e Giulia Monforte, tutti quali rappresentanti la defunta signora Carolina Spinelli, vedova duchessa di Laurito, domiciliata in Napoli - 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161 e 162. Giulio Ricciardi, qual tutore della di lei figlia minore signora Francesca, Emanuele e Francesco Ricciardi, Luisa Ricciardi, marchesa Joppolo e Francesco di Paola Imperiale D'Afflitto di costei marito ed autorizzante, Matilde Ricciardi e Fabio S. Felice di costei marito ed autorizzante, duca e duchessa di S. Cipriano e Alfredo Ricciardi, marchese di Joppolo, tutti domiciliati in Napoli - 163, 164 e 165. Dª Antonina Turrisi vedova Autosi, Dª Marianna Turrisi in Ragonese di costei marito ed autorizzante, quali eredi del defunto monsignore D. Epifanio Turrisi, domiciliati in Tusa - 166, 167, 168 e 169. D. Michelangelo Buzzone, D. Giuseppe Buzzone, Dª Teresa Buzzone e D. Vincenzo Mammana di costei marito ed autorizzante e detti Buzzone quali figli ed eredi del di loro padre D. Giuseppe e quali eredi ed aventi diritto di D. Vincenzo ed Antonino Ricordi, e suora Agnese e suora Raffaela Ricordi, domiciliati in Regalbuto - 170 e 171. Dª Marianna Buzzone figlia ed erede del fu D. Giuseppe, e cav. D. Salvatore Costa qual di costei marito ed autorizzante, domiciliati in S. Filippo di Agirò - 172, 173, 174 e 175. D. Vespasiano Trigona Paternò Castello, duca di Misterbianco, D. Vincenzo Trigona Paternò Castello, quali figli ed eredi del defunto signor Alberto Trigona Joppolo e Ventimiglia duca di Misterbianco, D. Mario Trigona Joppolo, tanto col proprio nome che come erede e rappresentante della defunta di lui sorella Dª Grazia Trigona Joppolo Ventimiglia, domiciliati in Catania - 176, 177 e 178. D. Ercole Tedeschi e Trigona Dª Marianna Tedeschi e Trigona D. Vito Fallica di costei marito ed autorizzante, domiciliati in Catania - 179. Intendente di Finanza di Catania rappresentante la cessata Direzione demaniale di Catania, qual rappresentante il soppresso Monastero degli Angeli di Regalbuto, domiciliato per ragione d'ufficio in Catania - 180, 181, 182, 183 e 184. Dª Augusta, Dª Clementina e Dª Margherita Della Posta, cav. D. Francesco Corte e D. Domenico Pelliccia, quali mariti ed autorizzanti le ultime due signore Della Posta, domiciliati per elezione in Messina nella casa del signor Pasquale Moleti, sita largo della Annunziata - 185. Luigi Trigona marchese Foresta, qual marito ed autorizzante la signora Dª Marianna Paternò Castello, domiciliato in Catania - 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199 e 200. D. Francesco, D. Domenico e D. Michele Nicolaci, Dª Concetta Nicolaci in Stilo e D. Luigi Stilo di costei marito ed autorizzante, quali figli e successibili del defunto signor Joccolo Nicolaci, D. Giovanni Pettini, qual coniuge superstite della signora Dª Elisabetta Nicolaci, D. Domenico Pettini Nicolaci, D. Giorgio Pettini in Nicolaci, D. Raimondo Pettini e Nicolaci, quali figli e successibili insieme al signor D. Cosimo Pettini e Nicolaci, domiciliato in Messina, della defunta suddetta signora Dª Elisabetta Nicolaci, e per la intermedia persona della medesima anche successibile del defunto signor Joccolo Nicolaci, D. Antonino, D. Silvestro, D. Corrado Nicolaci, Dª Maria Nicolaci in Basilicò di costei marito ed autorizzante, quali figli e successibili del defunto signor D. Michele Nicolaci, e detti signori D. Domenico e D. Michele Nicolaci figli del detto defunto signor Joccolo e detti signori D. Silvestro e D. Corrado Nicolaci figli del defunto D. Michele Nicolaci anche come coeredi e rappresentanti della di loro defunta zia signora donna Rosolia Nicolaci e tutte le dette parti insieme al suddetto signor Cosimo Pettini come rappresentanti del defunto sig. conte D. Francesco Nicolaci, domiciliati tutti in Barcellona - 201. Donna Caterina Joppolo vedova del defunto D. Giuseppe Gentile quale erede del defunto di lei fratello sig. D. Pietro Joppolo del fu Giuseppe, domiciliata in Tortorici - 202. Donna Antonia Palazzolo vedova del signor D. Gaetano Gentile tanto nel nome proprio, che per lo interesse che potrebbe avere nella successione del di lei marito, domiciliata in Tortorici - 203, 204, 205, 206, 207, 208 e 209. D. Gaetano, D. Antonino, D. Leopoldo, Dª Rosaria, Dª Maria, Dª Giuseppa e Dª Angela Gentile quali figli e successibili del defunto sig. D. Gaetano Gentile, domiciliati in Tortorici - 210, 211, e 212. Donna Maria Gentile vedova del fu Calogero Grasso fu D. Giuseppe, Dª Angela Gentile e D. Pietro Randazzo fu Calogero qual di costei marito ed autorizzante, domiciliati nel comune del SS. Salvatore di Fitalia, li detti signori Gentile quali figli e successibili del defunto loro padre sig. Gaetano Gentile insieme alla di loro madre, fratelli e sorelle, del ricorso presentato dagli istanti al detto giudice sig. cav. Toraldo delegato per la graduazione ed assegnazione in parola, e del decreto emanato dal detto giudice delegato li 16 settembre 1876, registrato con marca debitamente annullata, e ciò per averne legale conoscenza e per tutti gli effetti di dritto. Come pure ad istanza dei sunnominati signori Paternò Castello, Moncada Calì, Russo e C.ti nei suddetti nomi e qualità.

Io suddetto ed infrascritto usciere ho citato li sopra enunciati individui nei surriferiti rispettivi nomi, qualità e rappresentanze, acciò per il giorno otto del vegnente mese novembre alle ore 10 antimeridiane compariscero nella camera del consiglio del ripetuto tribunale civile di Messina e nel locale delle sue ordinarie udienze sito pure in Messina, Corso Cavour, per ivi sentir prestare il giuramento ai periti signori Sebastiano Savoja, Nicola Filocamo ed Antonino Villari giusta li sopra trascritti ricorso e decreto, e per l'oggetto negli stessi meglio indicato, non che per tutti gli effetti di risulta.

Copia del presente atto e di detto ricorso e decreto da me firmata l'ho lasciata nelle mani del procuratore legale sig. Tripodo per essere inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*.

4762 TOMMASO BISAZZO usciere.

AVVISO.

A richiesta della Direzione generale della Banca Nazionale del Regno d'Italia, rappresentata dal direttore in Roma sig. cav. Giacomo Galleano Rosciano, io Giulio Berti usciere addetto al tribunale di commercio di Roma ho notificato ai signori Angelo e Leonardo Lusena per incognito domicilio, residenza e dimora dei medesimi, mediante la presente inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, con la quale si rende loro legale conoscenza di un atto di protesto per notar dott. cavaliere Serafini, residente in Roma piazza SS. Apostoli n. 65, in data 29 settembre, di un pagherò per la somma di lire 2500 accettato dal sig. Sante Viola all'ordine dei fratelli Lusena, da questi girato a G. Baldini, dal quale fu ceduto alla Banca istante.

Roma, 11 ottobre 1876.

4792 L'usciere GIULIO BERTI.

REGIA PREFETTURA DI CATANZARO

Dietro il deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 15 settembre p. p. essendo stata in tempo utile presentata offerta di ventesimo per lo

Appalto di tutte le opere e provviste pei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria, che dall'abitato di S. Sostene mette a quella stazione ferroviaria, per la presunta somma di lire 76,596 79, il ribasso è portato a lire 8 50 per 0/0.

Si avverte quindi che alle ore 11 ant. di mercoledì 25 andante mese in questa prefettura avanti l'ill.mo signor prefetto della provincia, o di un suo delegato, si procederà, col metodo della candela vergine, al definitivo incanto per lo appalto suddetto.

I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno presentare i certificati d'idoneità e moralità di cui allo articolo 2 del capitolato generale d'appalto del 31 luglio 1875.

Ciascuno attendente dovrà depositare nella Tesoreria provinciale, come cauzione provvisoria, a tutti gli effetti di legge, la somma di lire 850, la quale sarà restituita a quelli che non risulteranno deliberatari.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà dimostrare di aver depositato nella succennata Tesoreria, a titolo di cauzione definitiva, la somma di lire 7000. Il deposito di detta cauzione sarà in contante ovvero in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno nel quale verrà effettuato tale deposito; la quale cauzione può darsi pure con ipoteca su fondi del valore di lire 14,000: sarà allora soltanto restituita la cauzione provvisoria succennata.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del suddetto capitolato e alle condizioni speciali deliberate dal Consiglio comunale di S. Sostene in data 4 marzo 1876.

La stipulazione del contratto dovrà aver luogo fra venti giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà o diverrà definitiva: mancando l'aggiudicatario di sottoscrivere il contratto e di prestare la cauzione definitiva, s'incorrerà alla perdita di quella provvisoria.

Chi procederà agli incanti determinerà la proporzione delle offerte verbali a farsi durante l'ardere delle candele.

Non si accetteranno offerte condizionate, nè espresse in termini generali.

Il termine utile per l'ultimazione dei lavori rimane stabilito a sei anni a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna prescritta dall'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche. Tale termine potrà essere abbreviato giusta le succennate condizioni speciali.

Il progetto dei lavori dei quali si tratta, il ripetuto capitolato e le suddette condizioni speciali sono visibili nella prefettura durante le ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta e del contratto, a norma di legge, sono a carico del deliberatario.

Catanzaro, 1° ottobre 1876.

Il Segretario di Prefettura incaricato di ricevere i contratti
DOMENICO PISANI.

4781

SOCIETA' ROMANA

DELLE MINIERE DI FERRO E SUE LAVORAZIONI

Avviso.

In seguito alla proroga della Società per un nuovo trentennio decretata dall'Assemblea di tutti i soci, all'effetto che le disposizioni degli statuti sociali rispondano ai principii e norme dell'attuale legislazione, è convocata l'assemblea di tutti i soci per il 23 del corrente ottobre, alle undici antimeridiane, nella Sala Dante, via della Stamperia, per le opportune deliberazioni. Il deposito delle azioni per intervenirvi ed avere diritto a votare dovrà essere fatto non più tardi del 22 di questo mese, nell'ufficio della Società, a piazza di San Carlo a Catinari, n° 113, primo piano.

Ordine del giorno:

Modificazioni occorrenti agli statuti sociali.

Roma, 11 ottobre 1876.

Il Segretario del Consiglio direttivo
DOMENICO avv. BIGIONI.

4795

N. 215.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'impresa della costruzione e sistemazione del 1° tronco della strada comunale tendente a Pecetto.

Giovedì 26 del corrente mese di ottobre, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, con assistenza del sindaco o dell'assessore delegato e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà all'incanto per l'impresa della costruzione e sistemazione del 1° tronco della strada comunale di Pecetto, comprendente un tratto della lunghezza in proiezione orizzontale di circa metri 2080, dai pilastri dello stradone della Villa della Regina alla chiesa parrocchiale di Santa Margherita, in conformità di apposito progetto in 2 tavole di disegni, approvato dal Consiglio comunale in seduta del 21 dicembre 1874, e del capitolato speciale infracitato.

L'impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 63,800, sarà aggiudicata a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggior ribasso d'un tanto fisso per cento sui relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito previamente dal sindaco in ischeda suggellata e deposta sul tavolo a pubblica vista al momento dell'apertura dell'incanto, la quale sarà aperta dopo conosciuti tutti i partiti presentati, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato speciale approvato dalla Giunta con deliberazione del 5 gennaio e modificato con quella del 27 settembre mesi ultimi scorsi e negli altri capitolati, regolamenti ed elenchi nel medesimo enunciati.

I concorrenti dovranno inoltre uniformarsi alle seguenti

Avvertenze:

1° L'asta seguirà col metodo dei partiti segreti estesi su carta bollata da una lira, e si osserveranno in essa le forme stabilite dal regolamento approvato con Reale decreto del 4 settembre 1870.

2° Ciascun concorrente dovrà presentare un certificato di data non anteriore ad un anno, spedito da un ingegnere capo di servizio pubblico, nel quale sia fatto cenno aver esso eseguito qualche opera d'importanza, e consti non solo della sua idoneità, ma eziandio della sua onestà; dovrà inoltre fare a mani del civico tesoriere pur presente all'incanto, a cautela dell'asta, il deposito di lire 6380 in danaro od in effetti pubblici dello Stato o della Città al portatore ed al valore in corso; quale deposito verrà restituito ai non deliberatari non appena finito l'incanto, ed al deliberatario dopo stipulato il contratto di sottomissione con cauzione, a cui si addiverrà entro 5 giorni dopo il deliberamento definitivo.

3° Le schede d'offerta chiuse in piego suggellato saranno all'apertura dello incanto rimesse, col certificato anzidetto, dagli aspiranti in persona a mani del sindaco o del suo delegato, il quale ne darà lettura agli astanti.

4° Il tempo in cui dovrà essere portata a compimento l'impresa e le rate dei pagamenti sono stabilite nel precitato capitolato speciale.

5° Il termine utile (fatali) per presentare offerta di diminuzione non inferiore al ventesimo dai prezzi di deliberamento, e quello per la pubblicazione degli avvisi, sono abbreviati a giorni 10 che, pei fatali, vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di domenica 5 del p. v. novembre.

6° I prementovati capitolati delle condizioni, regolamenti, elenchi e progetto, sono visibili tutti i giorni presso l'Ufficio d'Arte, nelle ore d'ufficio.

7° Le spese tutte degl'incanti, di carta bollata, del contratto definitivo, della tassa di registro, delle copie dei disegni ed ogni altra accessoria, sono ad esclusivo carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 11 ottobre 1876.

4797 *Il Segretario:* C. FAVA.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Firenze

Borgo San Lorenzo, N. 3

AVVISO DI DELIBERAMENTO.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi da questa Direzione in conformità dell'avviso d'asta del 30 settembre decorso,

L'appalto per la fornitura di N. 20,000 bicchieri di vetro all'anno per il periodo continuativo di anni cinque, a cominciare dal 1877 per terminare col 1881 inclusivo, venne deliberato a lire quarantasettemila duecento (L. 47,200), dietro il ribasso di L. 5 60 per cento.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte in diminuzione del suddetto prezzo di deliberamento, scade alle ore 12 m. del giorno 21 ottobre corrente.

Queste offerte per altro non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate da valido certificato comprovante la idoneità dell'offerente a compiere gli obblighi inerenti all'appalto, e dal deposito di lire 1000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi a quello della offerta, come è prescritto dal suddetto avviso d'asta.

Firenze, lì 11 ottobre 1876.

4813 *Il Direttore Compartimentale:* C. SANTONI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Si avverte il pubblico che nel giorno di sabato 28 corrente ottobre, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa R. prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione di due ponti a travata metallica per il valico dei torrenti Calvaruso e Santa Caterina lungo la strada provinciale Messina-Palermo per le marine colla deviazione a valle dell'abitato di Pian del Fondaco, giusta il progetto di quest'Ufficio del Genio civile 14 febbraio 1876, per il prezzo a base di delibera di lire 51,280 (lire cinquantunmila duecentottanta).

Avvertenze.

1° L'asta avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

2° L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che ne avrà avuto luogo la regolare consegna, e dovrà condurli a termine dentro un anno dalla data del verbale relativo alla consegna stessa.

3° Il medesimo resta vincolato all'osservanza dei capitolati di appalto per tal opera compilati dall'Ufficio del Genio civile addì 14 febbraio u. s.

4° Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni cento lire sul prezzo anzidetto.

5° I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di moralità di data non anteriore al 1° gennaio, rilasciato dall'Autorità del luogo di domicilio di essi concorrenti, e un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, rilasciato da non più di sei mesi, il quale assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori appaltati;

b) Depositare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 4000 (quattromila) come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare in quest'ufficio la quietanza relativa.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni 10 da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo, l'Amministrazione sarà nel dritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e rischio del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositata a garanzia dell'asta.

6° La cauzione definitiva resta fissata nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto.

7° Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, di registro, di bollo e di copie, sono a carico dell'appaltatore.

8° Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso del ventesimo andrà a scadere alle ore 12 meridiane del dì 12 novembre p. v.

9° Il progetto dei lavori ed i capitolati relativi sono visibili in questa prefettura nelle ore d'ufficio.

Messina, 5 ottobre 1876.

4780 *Il Segretario:* G. RUSPAGGIARI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si reca a pubblica notizia che il signor cav. Scipione Zorzi ed il notaio dottor Pietro Zigiotti, ambedue dimoranti in Verona, hanno chiesto, con domanda depositata nella cancelleria del R. tribunale civile e correzionale di Verona il giorno 21 febbraio 1876, al numero 869, di svincolare e ridurre da lire 610 di rendita annua 5 per cento, portata dalle due iscrizioni sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato 28 febbraio 1874, numero 543060, per italiane lire 510, e 17 settembre 1875, numero 566562, per lire 100, a sole simili lire 300 di rendita annua 5 per cento la cauzione prestata dal primo a favore del secondo per l'esercizio della professione di notaio, mediante annotamento di ipoteca sulle due iscrizioni surriferite: e ciò a sensi e per gli effetti degli articoli 17 secondo alinea, 38, 39 e 137 della legge sul riordinamento del notariato 25 luglio 1875, numero 2786, serie 2ª.

Verona, 23 settembre 1876.

4810 L'avv. proc. GEMMA.

RETTIFICAZIONE.

Nel bando per la vendita di diversi fondi posti in Roma e Genzano da effettuarsi li 9 novembre 1876 ad istanza della signora Laura Andreuzzi a carico del sig. marchese Antonio Ossoli ed inseriti nelle *Gazzette Ufficiali* pubblicate li 2 e 7 ottobre corrente, al lotto terzo fu per equivoco espresso: due fienili posti in via della Bocca della Verità nn. 66 e 67; in vece si *pongono all'asta tre delle quattro parti del fienile marcato col n. 66 e l'intiero fienile segnato col n. 67.*

4800 PAOLO BONOMI.

SUNTO DI CITAZIONE.

R. Tribunale di Commercio di Roma.

Alla richiesta della Banca Nazionale sede di Roma, e per essa dell'ill.mo signor cav. Giacomo Galleano Rosciano direttore, rappresentato dall'avvocato Carlo Mari procuratore, con procura 6 giugno 1876 — atti Frattocchi,

Io sottoscritto usciere Giulio Berti ho citato per affissione ed inserzione, stante l'incognito domicilio, residenza e dimora, i signori comm. Angelo, e cavaliere Leonardo fratelli Lusena, a comparire avanti il R. tribunale nell'udienza del giorno dieci (10) novembre p. v., nel solito locale di sua residenza, per ivi sentirsi solidalmente agli altri citati Viola ed eredi Baldini, e con arresto personale in quanto a Viola e Lusena, condannare a pagare lire 2500, importo di biglietto all'ordine commerciale, scaduto il 28, e protestato il 29 settembre p. p., lire 18 30 spese di protesto, e gli interessi commerciali a forma di legge.

Con sentenza provvisoriamente eseguibile, anche quanto all'arresto personale, e condanna solidale alle spese.

4793 GIULIO BERTI usciere.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.